

“PRINCIPI DI COMPORTAMENTO”

La presente sezione contiene le linee guida di comportamento da seguire per evitare il verificarsi di situazioni favorevoli alla commissione dei reati *ex legge* D.Lgs. 231/2001.

Le linee guida - specificando in chiave operativa quanto espresso dai principi del Codice Etico e della Società, si riferiscono a comportamenti relativi alle aree del “fare” e del “non fare” con riferimento ai rapporti con terzi, agli adempimenti ed alle attività di natura societaria.

E' vietata ogni forma di corruzione verso soggetti sia pubblici che privati, senza eccezione.

Per gli aspetti di diretta applicazione, con particolare riferimento ai singoli Schemi di Controllo relativi alle “aree sensibili”, e per quanto non più oltre richiamato si rimanda a quanto previsto in materia dalla Policy anticorruzione della Società.

Al riguardo si premette che:

- ❑ è fatto obbligo ai dipendenti e collaboratori esterni di segnalare all'Amministratore Delegato ogni violazione o sospetto di violazione del Modello Organizzativo;
- ❑ La Società e l'Amministratore Delegato tutelano dipendenti e collaboratori esterni da ogni effetto pregiudizievole che possa derivare dalla segnalazione. L'Amministratore Delegato assicura la riservatezza dell'identità dei segnalanti, fatti salvi gli obblighi di legge;
- ❑ Sono resi disponibili, sull'Intranet aziendale, gli opportuni strumenti di segnalazione. In particolare, è attiva la casella di amministrazione@umpi.it;
- ❑ i responsabili di funzione provvedono a segnalare all'Amministratore Delegato i comportamenti a rischio di reato, inerenti ai processi operativi di competenza, di cui siano venuti a conoscenza in via diretta o per il tramite di informativa ricevuta dai propri collaboratori;
- ❑ i responsabili delle funzioni che vengano ufficialmente a conoscenza di notizie, anche provenienti da organi di polizia giudiziaria, riguardanti illeciti e/o reati con rischi di impatto aziendale, devono segnalarle all'Amministratore Delegato;
- ❑ i rapporti di collaborazione con i partner esterni (quali fornitori, collaboratori, agenti, mediatori) devono uniformarsi a quanto previsto dal Codice Etico della Società. I rapporti con i suddetti soggetti devono essere determinati in modo formale e prevedere una specifica clausola che vincoli all'osservanza dei principi etico-comportamentali adottati dalla Società. Al riguardo sono individuate specifiche attività di riscontro/verifica (“due diligence”) sulla sussistenza di tali principi secondo le modalità da identificare nel relativo sistema procedurale.

“AREA DEL FARE”

- I responsabili delle funzioni che hanno attività di contatto con terzi in genere devono:
 - fornire ai propri collaboratori direttive sulle modalità di condotta operativa da adottare nei contatti formali ed informali intrattenuti con i diversi soggetti, secondo le peculiarità del proprio ambito di attività, trasferendo conoscenza della norma e consapevolezza delle situazioni a rischio reato,
 - prevedere adeguati meccanismi di tracciabilità degli atti circa i flussi informativi verso i suddetti soggetti.
- Nei rapporti con Soggetti Pubblici, in caso di tentata concussione o induzione indebita a dare o promettere utilità da parte di un pubblico funzionario nei confronti di un dipendente (o altri collaboratori) sono da adottare i seguenti comportamenti:
 - non dare seguito alla richiesta,
 - fornire informativa tempestiva al proprio Responsabile di Funzione (CCO, CFO, CTO),
 - attivare formale informativa, da parte del Responsabile, verso l'Amministratore Delegato.
- I rapporti con i soggetti terzi devono essere improntati a principi di correttezza tali da non indurre i soggetti medesimi ad intraprendere azioni criminose, anche con specifico riferimento ad azioni in violazione di normative fiscali e/o contabili-amministrative.

“AREA DEL NON FARE”

Con riferimento alle tipologie di reato rilevanti applicabili, si segnalano, se pur a titolo non esaustivo, i comportamenti a rischio da evitare. Nei rapporti con i terzi in genere è fatto divieto di:

- promettere o effettuare erogazioni in denaro o di natura equivalente per finalità diverse da quelle istituzionali e di servizio,
- promettere o concedere “soluzioni privilegiate” (ad es. interessamento per installazione linee/impianti privati al di fuori delle modalità standard, interessamento per facilitare l'assunzione di parenti/affini/amici, ecc.),
- effettuare spese di rappresentanza non secondo criteri di ragionevolezza e senza effettive finalità di business,
- promettere di fornire o fornire impropriamente, anche tramite terzi, l'esecuzione di opere/servizi (ad es. opere di ristrutturazione di edifici privati residenziali, ecc.),
- promettere o concedere omaggi/regalie dirette o indirette non di modico valore e non rientranti nei limiti di in una ragionevole prassi di cortesia,
- sollecitare, e in ogni caso accettare, direttamente o indirettamente, ad esempio attraverso i propri famigliari, omaggi – salvo quelli di modico valore e non rientranti nei limiti di in una ragionevole prassi di cortesia – o altre utilità che possano risultare in qualsiasi modo correlati

con le responsabilità aziendali di propria competenza nell'ottica di influenzare eventuali decisioni aziendali o di ottenere indebiti vantaggi,

- ❑ fornire o promettere di fornire informazioni e/o documenti riservati,
- ❑ favorire o promettere di favorire, nei processi d'acquisto, fornitori e sub-fornitori in quanto indicati dai rappresentanti stessi come condizione per lo svolgimento successivo delle attività (es., affidamento della commessa, concessione del finanziamento agevolato).

In ogni caso non sono ammessi i "facilitation payments", cioè i pagamenti di modico valore non ufficiali effettuati allo scopo di velocizzare, favorire o assicurare l'effettuazione di un'attività di routine o comunque prevista nell'ambito dei doveri dei soggetti pubblici o privati con cui la Società si relaziona. I divieti sopra rappresentati si intendono estesi anche ai rapporti indiretti con i rappresentanti/fiduciari dei Soggetti terzi.

Inoltre, nei rapporti verso terzi, e in particolare nei confronti dei Soggetti Pubblici, è fatto divieto di:

- ❑ esibire documenti/dati falsi od alterati,
- ❑ tenere una condotta ingannevole che possa indurre il terzo in errore nella valutazione tecnico-economica dei prodotti e servizi offerti/forniti,
- ❑ omettere informazioni dovute, al fine di orientare a proprio favore le decisioni del terzo,
- ❑ destinare contributi/sovvenzioni/finanziamenti pubblici a finalità diverse da quelle per le quali sono stati ottenuti,
- ❑ accedere in qualsiasi modo, in maniera non autorizzata ai sistemi informativi del terzo, per ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio dell'azienda,
- ❑ abusare della posizione di gestore/manutentore dei sistemi ICT del terzo, al fine di ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio dell'azienda,
- ❑ abusare della posizione di pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio per ottenere utilità a vantaggio dell'azienda,
- ❑ effettuare finanziamenti a partiti politici o a candidati politici salvo quanto previsto dalle leggi applicabili.

Data

02/01/2021

Il Legale Rappresentante

CLAUDIO CONTINI